Mobilitato il Partito in difesa della democrazia

Si tirano le fila di un'oscura manovra

Il drammatico 11 marzo della Democrazia Cristiana

Dalle bombe di piazza Fontana alla « crisi al buio » - Forlani disse: « Prepariamoci alle elezioni » - Moro: una « rinuncia » che non c'è stata - Dietro l'incarico a Fanfani le decisioni di uno stato maggiore invisibile - Champagne per il « cavallo » che sta « al capezzale della legislatura » - Una nota confidenziale per la TV che non è arrivata fino al video

Tutto è cominciato con le bombe di Milano Poche ore dopo i funerali dei morti di piazza Fontana Rumor rientra a Roma e convoca nella sua villa di viale Kenia allo EUR i segretari dei quattro partiti dell area governativa Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa « *Bisogna rifare il centro sinistra e al più presto non dico domani ma nel giro di poche settimane* » sentenzia pochi giorni dopo E' così avviato il meccanismo che porterà alla fine del governo monocolore anche se la crisi si aprirà ufficialmente soltanto il 7 febbraio

Nei primi venti giorni di crisi il limitato slancio di Rumor si impantana nella trattativa di Palazzo Chigi E sabato 28 febbraio vi è la rinuncia che sancisce la fine del primo tentativo per il quadripartito La mano passa a Moro e le trattative si trasferiscono nella sala del Cavaliere di Montecitorio

Il clima si scalda lunedì scorso Nella tarda serata il ciclostilato di un'agenzia diretta da un vecchio socialdemocratico Vittorio Statera — la *Ital* — scrive che gli studi tecnici per la convocazione anticipata dei comizi elettorali sono già stati fatti e fissa perfino una data il 31 maggio Con un'altra notiziola la *Ital* precisa che la sessione di Roma del Consiglio atlantico resterà fissata per la prossima primavera anche se l'Italia si troverà in piena campagna elettorale

Due giorni dopo si giunge alla stretta finale Il giorno prima, in una riunione ristretta alla Camilluccia, Moro aveva discusso con Forlani, Andreotti e Spagnolli le linee programmatiche del suo quadripartito (all'incontro ad un certo punto, aveva preso parte anche Rumor) Due erano le questioni affrontate per il divorzio si proponeva che il governo si facesse tramite presso la S Sede delle posizioni del Parlamento e che poi si impegnasse a portare in Parlamento i carteggi diplomatici col Vaticano per i rapporti con i comunisti nessuna riscrittura del « preambolo » di Forlani ma precisazione di alcune interpretazioni che (specialmente per le Giunte) avevano acceso la miccia della polemica

La mattina di mercoledì — il giorno cruciale della crisi — si apre con Moro che va all'Università, a tenere lezione L'alveare della trattativa interna della DC ronza a piazza del Gesù Per le prime ore del pomeriggio è attesa una riunione collegiale DC PSI PSU PRI sta per arrivare il « sì » o il « no » a Moro? Alle 14 Forlani esce dalla sede della DC e dice a un giornalista « *Non ci sarà più la riunione collegiale a quattro* » Qualche minuto dopo telefona a Moro per dirgli che le sue proposte non sono state accolte E finita? No il presidente incaricato crede che vi sia ancora un margine di manovra Alle 15 30 convoca nella sala del Cavaliere la delegazione socialista un'ora dopo quella del PSU e infine quella democristiana Le telescriventi delle agenzie diffondono intanto il testo di un commento dell'*Osservatore romano* sul divorzio « *Le democrazie hanno le loro leggi e le maggioranze relative non potrebbero non rispettarle* » Nella sala stampa di Montecitorio qualcuno trova conciliante e moderato il tono dell'articolo e ne trae auspici per le sorti di Moro Ma De Martino esce dalla sala del Cavaliere e conferma che la situazione non è mutata Tanassi dichiara « *La DC non si è mossa* » Le agenzie diffondono frattanto il testo di una invocazione di Paolo VI contro il divorzio (« *Non si affacci mai il dubbio* »)

Mancini in privato tira molto seccamente delle conclusioni « *La DC ha liquidato un altro suo uomo* » Uno dei *leaders* della sinistra democristiana parla di « *jugoslavizzazione in funzione* » Le impressioni si accavallano alle impressioni Ma in alcuni ambienti — mentre Moro continua a discutere — si è già sicuri di sapere che cosa accadrà Nenni ha chiesto 48 ore di proroga per Moro ma il Quirinale gli ha risposto negativamente Un dirigente dell'industria di Stato fa sapere che entro la serata sarà cambiato cavallo e che tocca ora a Fanfani Alle 19 30 sotto il titolo « *Notizie dalla sala stampa* » qualcuno telefona alla RAI TV un dispaccio che non sarà mai messo in onda « *Moro si è recato dal Capo dello Stato per comunicargli l esito negativo del suo sondaggio Saragat si proporrebbe di convocare Fanfani* » E nel caso di un nuovo esito negativo? « *Elezioni politiche generali* — è scritto nel dispaccio della RAI TV — *si potrebbero tenere se Saragat scioglie il Parlamento il 14 marzo già il 17 o al più tardi il 24 maggio* »

Nella sala del Cavaliere Moro continua a discutere con la delegazione dc Ai socialisti aveva detto poco prima « *La maggioranza immaginaria che attualmente governa la DC ha detto no alle mie proposte* » Ma qual è questa « maggioranza ombra »? Chi sta decidendo e dove? Nella delegazione democristiana solo Forlani ed il vice segretario Gullotti sono favorevoli alla rinuncia pura e semplice di Moro Gli altri — Zaccagnini De Mita Andreotti Morlino e per fino il doroteo Spagnolli — giustificano in vario modo una richiesta di proroga del preincarico Si decide quindi di prendere contatto telefonico con il Quirinale e di incaricare Forlani di una missione esplorativa *in extremis* il segretario della DC passa inosservato da un uscita secondaria e raggiunge in pochi minuti la sede della Direzione del PSI in via del Corso Sono le 19 25 Forlani si intrattiene con De Martino e Mancini per un quarto d ora o al massimo venti minuti Parla genericamente della necessità di fare il possibile per salvare il tentativo di Moro ma non dice nulla di nuovo Non pone alternative inedite Riunire la Direzione dc? Non sarebbe certamente producente — dice — perché sono troppe le divisioni la DC è una federazione di partiti diversi Salutati i dirigenti socialisti, il segretario della DC scompare per una mezz'ora buona Pare che abbia parlato anche con Ferri, e forse con qualche altro Rientra nella sala del Cavaliere alle 20,30, e consiglia a Moro, nuovamente, di rinunciare Ma a nome di chi parla?

Cinque minuti prima delle 21, Moro esce da Montecitorio per recarsi al Quirinale. Mezz ora dopo qualcuno telefona all'*Unità*, come se si trattasse di una notizia già ufficiale che il nuovo presidente del Consiglio designato sarà Fanfani Alle 22 01 l ANSA diffonde il comunicato ufficiale della Presidenza della Repubblica « *L on Moro ha riferito al Capo dello Stato e gli ha prospettato le difficoltà che non hanno permesso di giungere a conclusioni positive Il Presidente della Repubblica ha ringraziato l onorevole Moro e ha preso atto di quanto sopra* » Non si parla di rinuncia da parte del presidente incaricato Passano due minuti appena perché già esca un altro comunicato evidentemente già pronto precedentemente « *Il Presidente della Repubblica ha convocato al Palazzo del Quirinale per le ore 11 di domani 12 marzo il presidente del Senato on prof Amintore Fanfani* »

Ambienti vicini alla Presidenza della Repubblica con una procedura insolita che fa persino sospetta si affrettano a precisare che Fanfani è stato chiamato nella sua qualità di *leader* della DC sorvolando sul fatto che il suo nome non compare nella « rosa » dei candidati presentata dai parlamentari d c Non è stata concessa una proroga a Moro — si aggiunge — perché questi non l ha richiesta Moro da quello che si è saputo ha presentato una relazione al Quirinale nella quale erano esposti gli aspetti negativi e quelli positivi emersi dal proprio sondaggio ha ricordato i pronunciamenti contro lo scioglimento delle Camere ha parlato di una generica predisposizione di DC PSI PSU e PRI al quadripartito La richiesta di una proroga era implicita nel suo discorso Alla fine gli è stato sottoposto un comunicato nel cui testo si parlava della sua « rinuncia », e lui ha fatto cassare questo termine

Così è stata attuata la decisione dello stato maggiore invisibile della DC Il governo Moro (quadripartito o di altro genere) è stato condannato Forse è stato deciso così molto prima della calda giornata di mercoledì scorso Forlani aveva già fatto capire quale sarebbe stata la conclusione parlandone perfino nella tribuna Monte Mario dello stadio Olimpico domenica scorsa durante la partita Roma Cagliari « *Prepariamoci alle elezioni* » aveva detto Poche parole in tono confidenziale E nel frattempo tutto si è bloccato

All annuncio dell incarico a Fanfani i socialdemocratici brindano con lo *champagne* a palazzo Wedekind e lo fanno sapere Un giornale della catena Monti esce col titolo « *Fanfani al capezzale della V legislatura* » E lo spettro delle bombe di Milano rimane tuttora sospeso sulla crisi Il tipo test del complotto si è fatta strada ma la macchina della giustizia continua a rimanere ferma sulla soglia della verità delle *bombe di destra* E già si parla di altri intrighi forse di altri complotti

* * *

Invito a un più vasto movimento di lotta nel paese

Prezzi e occupazione: le richieste della CGIL

La CGIL ha precisato in due documenti le sue posizioni sulla situazione economica ponendo al centro l aumento dell occupazione e il controllo dei prezzi

Per sostenere l occupazione si chiede di imporre il rientro dei capitali esportati e combattere ulteriori fughe anche con misure amministrative la selezione della spesa pubblica e degli enti locali in modo da favorire l ampliamento dei consumi sociali Nella spesa pubblica un posto di rilievo hanno le opere di difesa del suolo irrigazione e trasformazione dell agricoltura che possono creare molti posti di lavoro Inoltre nuovi strumenti d intervento pubblico — enti di sviluppo regionali riforma della Federconsorzi — possono potenziare l iniziativa dei lavoratori e dei contadini in direzione dell industrializzazione

La CGIL chiede di usare le imprese pubbliche e a partecipazione statale per potenziare e qualificare l intervento nelle regioni meno sviluppate e soprattutto nei settori portanti dell economia da quelli direttamente produttivi alla ricerca scientifica Nel campo della politica industriale si chiede ancora l immediato sostegno creditizio alle piccole e medie imprese ispirata a criteri di selezione e dalle esigenze di autonomia dai gruppi monopolistici

Una riforma della scuola insieme alla radicale trasformazione dei livelli metodi e contenuti educativi applichi il « diritto allo studio » può dare la possibilità di aumentare i posti di lavoro La riforma comporta infatti, un'immediata espansione delle strutture di base a cominciare dalla scuola materna statale generalizzata

La CGIL rifiuta la « politica dei due tempi » con cui si vuol giustificare il rinvio delle riforme e invita i lavoratori a battersi subito per i loro obbiettivi a partire dalle grandi riforme della casa sanità e fiscale

Per i prezzi si chiedono ugualmente una serie di misure di portata immediata l importazione di alimenti primari da parte di organismi statali o controllati e vendita attraverso cooperative enti locali e dettaglianti nuovi poteri e iniziative dei Comuni in materia annonaria (gestione dei mercati) riduzione delle imposte sui consumi e di quelle di fabbricazione per alcune (zucchero) esenzione dall IGE per taluni generi fondamentali per i consumi popolari effettivo controllo sui fitti mediante commissioni locali riduzione di tariffe di trasporto su percorsi urbani e interurbani per lavoratori e studenti gratuità effettiva per le scuole materne e dell obbligo estesa a refezioni libri trasporti

Partendo da queste misure sono possibili interventi sulle cause strutturali liquidazione dell intermediazione commerciale parassitaria (mercati generali e Federconsorzi) sostegno organico a Comuni e Cooperative mettere sotto regime pubblico la produzione e distribuzione dei farmaci

La segreteria della CGIL invita le Camere del Lavoro a collegarsi con tutte le forze locali per condurre con la massima energia la battaglia contro l aumento del costo della vita e per le riforme

Nuovo vergognoso provvedimento contro due emigrati italiani

Altro bambino scacciato dalle autorità svizzere

GINEVRA 14

Ancora una volta un bambino italiano Domenico di quattro anni sta per essere espulso dalla Svizzera Ai suoi genitori una coppia calabrese emigrata in qualità di « stagionali » è stato ingiunto dalle autorità ticinesi di riportare il figlioletto in Italia La madre del piccolo Domenico è operaia a Claro mentre il padre manovale lavora da sette anni in una impresa edile di Monte Carasso

L uomo aveva chiesto nel 68 la possibilità di poter passare dalla categoria di « stagionale » a quella di emigrato residente una possibilità prevista dall accordo di emigrazione italo svizzero per quanti hanno un periodo di soggiorno regolare di oltre 45 mesi Convinto che la sua richiesta sarebbe stata accolta l emigrato si faceva raggiungere prima dalla moglie che trovava anch essa un lavoro poi dal figlio

Ma la sua richiesta è stata invece respinta con la motivazione che il contingente di operai stranieri dell impresa dove lavora era al completo Ed ecco attare la disumana legislazione elvetica riguardante il soggiorno degli emigrati «stagionali» poiché essi non possono stabilirsi in Svizzera con la loro famiglia il piccolo Domenico deve andarsene

Quello del piccolo Domenico non è il primo caso proprio qualche settimana fa per un altro bambino di soli quattro mesi venne emanato dalla polizia di Ginevra il « foglio di via » e il provvedimento fu revocato solo all ultimo momento per l indignazione da esso suscitata sia in Svizzera che in Italia

Questa volta però le autorità ticinesi sembrano voler procedere sino in fondo

Domani leggete sull'Unità

- Dieci anni fa - Storia di un complotto fallito - L'avventura di Tambroni **Maurizio Ferrara**
- Una crisi che non deve aprire la strada del complotto **Gian Carlo Pajetta**
- Il 16 marzo 1968 fine di Song My **Emilio Sarzi Amadè**
- Le schede del campionato di calcio
- Le rubriche del lunedì

L'Aquila: o.d.g. sulla crisi votato da PCI, PSI e DC

L AQUILA 14

Il Consiglio comunale dell Aquila ha approvato con i voti del PCI del PSI e della DC un ordine del giorno in cui si chiede la costituzione di un governo in grado di risolvere i problemi dei lavoratori Hanno votato contro PLI PSU e MSI

Il Consiglio comunale dell Aquila si è legge nell ordine del giorno « interpreta il profondo malessere diffuso fra i lavoratori per la crisi delle istituzioni resa dolorosamente attuale dalla difficoltà del ricostituirsi di un governo capace di aggredire i nodi reali del profondo disagio » (approvazione dello statuto dei lavoratori sollecita approvazione della legge finanziaria regionale con l impegno di fissare le elezioni regionali nella prossima primavera riforma tributaria autonomia degli enti locali) auspica la costituzione di un governo impegnato a dare coerente e sollecita attuazione ai predetti problemi e che in coerenza con le lotte d autunno restituisca a tutti i lavoratori sicurezza e dignità per l edificazione di una società che colle gandosi ai valori della Resistenza garantisca benessere giustizia e pace al nostro e a tutti i popoli

Sindaco dc a Venezia

VENEZIA 14

Ieri sera il Consiglio comunale della città ha eletto sindaco l ing Favaretto Fisca della DC che aveva già presieduto la precedente giunta di centro sinistra caduta poco più di un mese fa Il fisca ha ricevuto il voto dei consiglieri della DC e del PSI Socialdemocratici e liberali si sono astenuti

1.299.388 comunisti già con la tessera del 1970

Prosegue con successo la campagna di tesseramento al PCI negli ultimi giorni altri 41 130 compagni hanno ritirato la tessera Il numero degli iscritti al Partito sale in questo modo a 1 299 388 di questi i reclutati sono 70 278

Rinviato il seminario per segretari di sezione

Il Seminario per Segretari di Sezione del P C I, previsto per i giorni 20, 21, 22 Marzo, è rinviato a data da destinarsi

Non appena fissata la nuova data dell' incontro seminario a cura della Sezione di Organizzazione e Scuole di Partito del C C, le Federazioni interessate saranno tempestivamente informate

Il PSU conferma i suoi ricatti

(Dalla prima pagina)

fare a bruciare una dopo l altra tutte le personalità di rilievo di cui dispone per effetto di una ambiguità di indirizzo che può mettere in gioco anche la sua autonoma funzione politica » « *L on Forlani* — ha soggiunto Granelli — dovrebbe ribadire con fermezza senza attendere un minuto la posizione assunta al momento della sua elezione e cioè la netta e responsabile contrarietà della DC ai propositi di scioglimento delle Camere prima di avere sperimentato tutte le soluzioni possibili in questo Parlamento » Chiedendo la riunione di Direzione Granelli ha infine rilevato che « *non sono state rese note le ragioni per cui è stato interrotto lo sforzo che l on Moro aveva compiuto* » ed ha aggiunto che non è pensabile « *un arretramento rispetto a quelle indicazioni* » « *Forze nuove* » la corrente di Donat Cattin rileva che le decisioni della DC non debbono essere prese in luoghi « *occulti* » ma in una riunione della Direzione se la DC non modifica poi le sue posizioni affermano i sindacalisti « *si cammina dritto verso le elezioni anticipate* » Anche il vice segretario della DC De Mita (basista) si è pronunciato contro lo scioglimento delle Camere questa prospettiva — ha detto — « *comprometterebbe inevitabilmente il rapporto tra la DC e le forze laiche* « *ogni sforzo deve essere compiuto per dare un governo al Paese* »

Per i socialisti l on Bertoldi ha riproposto la prospettiva di un accordo fondato su DC e PSI « *Forse* — ha detto — *una maggioranza di socialisti e dc che può dare fiducia a un governo coerentemente collegato alle esigenze del Paese* » Zagari della corrente nenniana ha detto che « *scegliere il Parlamento significa cominciare il ciclo di Weimar* » cioè aprire una spirale negativa tocca a la DC dare una risposta

PSU La provocatoria alternativa tra quadripartito e scioglimento delle Camere è tornata ieri attraverso un ampio documento della segreteria del Partito socialdemocratico Si tratta di un comunicato che vuole avere il sapore di un « manifesto » del PSU Dietro la demagogia del loro « manifesto » i socialdemocratici tentano di nascondere una politica cui non rinunciano e che assume gli aspetti di una preoccupante manovra all orlo dell avventura Dopo un lungo preambolo dedicato alla necessità di una politica economica « capace » (del la quale peraltro non vengono indicati i lineamenti) i socialdemocratici affermano che il centro sinistra è oggi insidiato *da forze centrifughe che* — afferma la segreteria del PSU — *se prevalessero metterebbero in pericolo il destino democratico della classe lavoratrice e del popolo italiano* » Bisogna quindi « *ripensare la politica di centro sinistra come la politica di alleanza tra lavoratori socialisti socialisti democratici repubblicani e cattolici che agisca sul piano del governo come maggioranza solidale di tutte le sue componenti in un corretto rapporto dialettico con le opposizioni* » Si tratta come si vede di un modo più elegante rispetto alle grevi sortite di Ferri di riproporre la tesi del diritto di *veto* sulle decisioni del Parlamento Nei Comuni nelle Province e nelle Regioni dove il centro sinistra non è maggioritario « *il comportamento delle varie forze di centro sinistra deve essere tale da non svalutare il fondamentale significato dell alleanza di governo* » Oltre al condizionamento nella scelta delle alleanze in questo punto fa la sua comparsa anche un vincolo di altro tipo che investe — per dirla a chiare lettere — quello che dovrebbe essere il comportamento dei socialisti nelle Giunte di sinistra che essi contribuiscono a comporre Infine la questione del ricatto elettorale Il PSU afferma che non si deve pensare a « *subordinate* » ai quadripartito « *Il problema delle elezioni politiche anticipate* — afferma — *se è mal posto da chi vuole dare un sapore di incostituzionalità all atto più costituzionale di ogni paese democratico* — l appello del popolo alle urne è sempre quando ne ricorra la necessità assoluta che la constatata e riconosciuta impossibilità di formare il governo e fuor di luogo per chi vuole sul serio impegnare tutte le sue forze per la creazione del governo di centro sinistra » (in altre parole se vi adattate a fare un governo vogliamo noi non vi è pericolo di elezioni)

Il « manifesto » socialdemocratico — scritto certamente da una mano più abile di quella di Ferri — è stato interpretato da alcuni ambienti dc come un appoggio a Fanfani per il quadripartito anche se non se ne nascondono i termini ricattatori e per certi aspetti persino l intenzione di presentare una piattaforma per le elezioni

CONSULTAZIONI Il presidente del Senato come abbiamo detto ha portato a termine i colloqui coi capigruppo e i *leaders* politici incontrandosi con i missini e i monarchici l on Taormina per il gruppo misto della Camera e il sen Parri capogruppo degli indipendenti di sinistra al Senato Ai giornalisti Parri ha rilasciato la seguente dichiarazione *Devo dire per essere sincero che sono seriamente preoccupato anzi profondamente preoccupato del l aggravarsi dello stato dello spirito pubblico e del peggioramento delle condizioni economiche che sono già difficili e per questa considerazione penso alle deleterie conseguenze che avrebbero uno scioglimento anticipato delle Camere e le elezioni generali Aggiungo tra l altro La delusione per le riforme promesse e niente non fatte che accrescerebbe il discredito già rovinoso del nostro sistema e del Parlamento Per contro dobbiamo considerare sempre in questo momento la struttura pubblica portante e ritorno con questo al pensiero che ho sempre e spresso e che vale specialmente per questa crisi che io* — ha detto Parri — *augurando la soluzione la più rapida possibile credo debba essere presto riportata al Parlamento* » L on Taormina dal canto suo ha dichiarato che la minaccia di sciogliere le Camere « *va vista come un tentativo di determinare nel Paese un clima che allontani soluzioni di democrazia* »

Sulla crisi di governo si sono pronunciati anche l Alleanza nazionale dei contadini e il congresso nazionale delle cooperative di produzione e lavoro che si è svolto a Firenze L Alleanza contadina ha espresso innanzitutto una preoccupazione per « i giochi sui *luppi della crisi governativa che si sta trascinando senza tener conto degli interessi reali del Paese* » « *al di sopra delle formule e nel rispetto delle indicazioni del 19 maggio 1968* — afferma il comunicato dell Alleanza — *si debbono dare soluzioni capaci di soddisfare le attese dei cittadini* » Il congresso cooperativo di Firenze si è espresso in favore di « *uno sbocco democratico della crisi* » e di scelte politiche e programmatiche che assicurino tra l altro « *una diversa politica del credito e della spesa pubblica che potenzi il mercato interno e l occupazione* »

Estrazioni del Lotto

del 14 3 70		Ena lotto
BARI	38 21 73 23 66	x
CAGLIARI	48 16 47 82 36	x
FIRENZE	87 78 90 4 39	2
GENOVA	59 67 80 12 16	x
MILANO	68 61 13 30 7	2
NAPOLI	24 58 57 66 71	1
PALERMO	55 28 52 32 62	x
ROMA	8 48 7 70 14	1
TORINO	74 77 86 87 76	2
VENEZIA	17 18 66 43 77	1
NAPOLI (2° estratto)		x
ROMA (2° estratto)		x

Ai « dodici » L 3 042 000 agli « undici » L 164 000, ai « dieci » L 14 600

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4558

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950357 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n 3/5531 intestato a Amministrazione de l Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000 semestre 10 850 trimestre 5 500 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 850 trimestre 4 200 Estero 7 numeri, annuo 33 500 semestre 17 100 6 numeri annuo 29 000 semestre 14 850 NASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 L UNITA' e VIE NUOVE 7 numeri annuo 32 500 6 numeri annuo 30 000 RINASCITA e CRITICA MARXISTA annuo 10 000 PUBBLICITÀ (concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - telefono 688 541 2 3 4 5 TARIFFE (al mm per colonna) - Commerciale Edizione generale feriale L 500 festiva L 600 Ed Italia settentrionale L 400 450 Ed Italia centro-meridionale L 300-350 Cronache locali Roma L 130-200 Firenze 130-200 Toscana L 100-120 Napoli - Campania L 100-130 Regionale Centro-Sud L 100 120 Milano Lombardia L 180-250 Bologna L 150-250 Genova-Liguria L 100-130 Torino-Piemonte Modena Reggio E Emilia - Romagna L 100-130 Tre Venezie L 100-120 PUBBLICITA FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE Edizione generale L 1000 al mm Ed Italia settentrionale lire 600 Ed Italia centro-sud lire 500

Stab Tipografico GATE 00185 Roma Via dei Taurini n 19

Gran Ragù e Gran Sughi Star: tutti i più famosi sughi italiani in una straordinaria

OFFERTA SPECIALE

a sole Lire

(e Lire 180 la lattina da gr 185)

sempre pronti!

e vi danno varietà e qualità come nei migliori ristoranti